



Laura Delfini¹

LEGGERE-DANZARE-SCRIVERE

Nell'anno scolastico 2003-2004 sono stata invitata a realizzare un progetto di danza presso il liceo classico "Lucrezio Caro" di Roma da due docenti di lettere che erano state attratte dal progetto 'Danza e poesia'² di cui erano venute a conoscenza.

L'ipotesi di poter realizzare un laboratorio a contenuto trasversale fra la poesia e la danza aveva mosso il loro interesse. Ciò mi fece particolarmente piacere poiché gli interventi di danza nelle scuole superiori sono ancora oggi poco frequenti. Assieme con le docenti abbiamo elaborato un programma laboratoriale dedicato a due classi di II liceo classico della durata di 14 ore ciascuno.

¹ *Laura Delfini* si forma presso il *Laban Centre for Movement and Dance* di Londra dove nel 1992 consegue un *Master of Arts in Dance Studies* in coreologia, coreografia e storia della danza. Ha collaborato con diverse università in Italia e prestigiosi centri di danza italiani e stranieri. Autrice di diversi articoli, ha curato pubblicazioni e convegni. Nel suo percorso di ricerca pratico-teorica si occupa di espressione, creatività e analisi del movimento.

Dal 1997 svolge progetti come esperto esterno di danza in scuole pubbliche di diverso ordine e grado. Dal 2004 insegna danza per la sezione Arti e Spettacolo del liceo classico Lucrezio Caro di Roma. Nell'anno accademico 2003-'04 ha insegnato danza educativa presso l'Accademia Nazionale di Danza. Dal 2004 al 2007 presso il Corso di Laurea Specialistica in discipline teatrali ha tenuto il laboratorio di analisi del movimento, D.A.M.S., Università di Bologna.

Dal 1999 ad oggi è docente di analisi del movimento nel Corso per danzeducatore ideato e curato dall'Associazione Mousiké di Bologna.

² Sin dal 2001 la DES (Associazione Nazionale Danza Educazione Scuola) promuove la realizzazione di un progetto pilota per incentivare la riflessione, lo scambio di esperienze e il confronto metodologico fra i soci. Il progetto è articolato attorno ad un tema di lavoro comune a partire dal quale i singoli operatori programmano e strutturano i laboratori da realizzare su tutto il territorio nazionale, avviando così, oltre ad un'opera di divulgazione della danza nella scuola, anche uno scambio su un terreno di ricerca didattica condivisa.

I temi visitati sino ad oggi sono stati: *Il confine* (2001-2002), *Danza e poesia* (2003-2004), *Il viaggio* (2005-2006), *Dialogo* (2009-2010).

Le esperienze realizzate dai soci DES nelle scuole, costituiscono il materiale per la realizzazione della collana editoriale 'Spirali di danza'. Sono stati pubblicati: *Linee di confine* (dicembre 2002), *Danza e poesia* (novembre 2004), *In viaggio* (novembre 2006), *Dialogo* (data di pubblicazione prevista: novembre 2010).

In sintesi:

Liceo classico “Lucrezio Caro”, Roma

II B (21 allievi) e II C (13 allievi) senza esperienza precedente di danza

Insegnanti di lettere: Maria Matteocci e Elena Zacchilli

7 lezioni di 2 ore ciascuna per ogni classe.

Premessa

La selezione degli stimoli letterari è avvenuta sulla base di due criteri generali: i testi dovevano essere riconducibili al periodo storico-letterario in programma nel penultimo anno di liceo e, allo stesso tempo, sollecitare con immediatezza idee e suggestioni di movimento.

Come testo principale di riferimento è stato scelto *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* (Torquato Tasso, *La Gerusalemme liberata* Canto XII, 52-62, 64-68); in particolare il momento dello scontro fra i due che – come è noto – si conclude con la morte di Clorinda davanti agli occhi dell’addoloratissimo Tancredi che solo alla fine del combattimento scopre l’identità della persona contro cui ha lottato.

È un testo fisico, a tratti violento, con un ritmo che alterna momenti di scontro ad istanti di recupero delle forze, versi descrittivi ad atmosfere contemplative che provocano straniamento; un testo con un intenso crescendo e con un finale che lascia il vuoto, la sospensione dell’assenza.

Gli obiettivi del laboratorio erano da una parte specifici di danza (lo studio attorno ad azioni, dinamica, spazio e relazione nell’ambito di un lavoro compositivo in coppia), dall’altra trasversali fra danza e poesia. Questo secondo punto si voleva svolgere lungo due direzioni, di andata e ritorno, ossia: utilizzare le parole e il linguaggio poetico come stimolo per danzare per poi sollecitare un processo di ritorno alla lettura e alla scrittura con una consapevolezza informata dall’esperienza corporea.

Leggere-danzare-...

Da leggere a danzare: un assolo e un duetto.

Le prime lezioni hanno avuto una funzione propedeutica e sono servite per iniziare a esplorare e comporre azioni di movimento, a partire da testi brevi. Per questo sono stati utilizzati due pensieri, estrapolati dal *Bestiario* di Leonardo da Vinci.

I due brevi componimenti sono stati utili per diminuire velocemente la distanza fra un linguaggio lontano – nel tempo e nella forma – dall’esperienza corporea del qui e ora.

Il bruco che mediante l’esercitato studio
di tessere con mirabile artificio e sottile lavoro
intorno a sé la nova abitazione, esce poi fori
di quella con le dipinte e belle ali,
con quelle levandosi inverso il cielo.

Questo primo pensiero estratto dal *Bestiario* è stato utilizzato come punto di partenza per comporre un breve assolo (contiene un solo *soggetto* – bruco –, tre *azioni in sequenza* – tessere, uscir fuori, levarsi – e *suggestioni dinamiche* – mirabile artificio e sottile lavoro – e *spaziali* – da ambiente ristretto a ampio, in alto verso il cielo –).

Il ragno, partorisce fori di sé l'artifiziosa e
maestrevole tela, la quale gli rende
per beneficio la presa preda.

Il secondo scritto ha avuto la funzione di stimolo per l'avvio di un lavoro di relazione fra due. Il lavoro di coppia è stato preparato utilizzando dapprima l'imitazione (come di fronte a uno specchio), poi l'azione-reazione (per reagire all'azione del partner), quindi i contrari (muoversi in maniera opposta all'altro, per esempio sul piano spaziale). Lo sviluppo della danza è stato poi suggerito dalla situazione e dalla condizione relazionale predatore-preda. Il ragno agile e snodato, con arti lunghi e sottili si arrampica, partorisce la tela e cattura la preda la quale si sorprende, rimane incastrata, si divincola.

Questo studio, unito ad un approfondimento sulla relazione fra danzatori visitato dal punto di vista coreologico (prendere consapevolezza dell'altro, essere vicini senza contatto, entrare in contatto, cingere, sollevare, come anche dare e prendere peso), ha avuto la funzione di creare un linguaggio e una modalità esplorativa condivisi. A quel punto è stato possibile avviare la seconda parte del lavoro, quella ispirata al testo principale.

Il Combattimento

Ho selezionato alcuni estratti dal *Combattimento di Tancredi e Clorinda*.

I versi scelti sono stati quelli che a mio parere suggerivano movimento e azione in maniera immediata; l'insieme della selezione intendeva rappresentare lo stimolo per strutturare una composizione motoria gestibile, anche per brevità, all'interno del nostro contesto laboratoriale. Accanto ai versi ho scritto un canovaccio motorio per cadenzare l'andamento compositivo (vedi colonna al centro della tabella sotto).

Ogni coppia di studenti ha creato un duetto che è rimasto aderente al canovaccio in modo da poter creare e memorizzare il proprio pezzo, senza fissarne troppi dettagli.

Il brano musicale, che sosteneva il duetto, - *Le grand bal* di René Aubry - è stato scelto anche perché funzionale dal punto di vista formale. All'interno della struttura generale ABA si ripetono variazioni dello stesso materiale armonico. Ciò crea un accumulo di tensione (B) delimitato da un inizio e una fine in cui la tensione di movimento è sciolta (A).

L'impiego di un testo dall'impronta fortemente narrativa ha reso arduo l'evitamento della drammatizzazione. Anche per questo - oltre che per la sua durata - non ho usato la musica di Claudio Monteverdi che avrebbe maggiormente indotto i ragazzi verso la composizione di scene a carattere imitativo e narrativo.

Nel testo alcuni oggetti (armi ed elmi) assumono presenza, tattile e sonora. Inoltre, dal punto di vista drammaturgico, la copertura del volto è molto importante perché l'identità di Clorinda si svela solo alla fine, in punto di morte.

Ogni coppia di studenti ha potuto scegliere liberamente elmi e armi.

Per quel che riguarda gli elmi i ragazzi hanno fatto scelte creative: mascherine di carnevale, caschi da moto, bandane, cappelli da pirata; le armi sono state principalmente bastoni presi in prestito dalla palestra, anche se non sono mancati spade e pugnali giocattolo. Le scelte degli oggetti sono state motivo di divertimento e di piacevole ritorno ad una creatività infantile.

Leggere la danza

Per provocare ulteriormente nei ragazzi la ricerca di un proprio movimento, è stato importante guardare insieme degli estratti da *Roseland* (1990) del coreografo Wim Vandekeybus, in particolare un brano in cui viene evocato uno stupro. Il tipo di movimento danzato e atletico ha stimolato gli studenti a cercare movimenti nuovi e insoliti e ha contribuito a sbloccare una condizione iniziale di autocensura, limitante per la creazione della loro danza.

L'attività di apprezzamento della danza è uno degli obiettivi che la danza a scuola si prefigge. Far conoscere ai ragazzi danze di diverse epoche e aree geografiche, nonché di vari stili, può, in alcuni casi, essere lo scopo principale di un intervento. In questa occasione, invece, condividere un momento di visione guidata è servito ad ampliare l'immaginario degli studenti rispetto alle possibilità di azione, a ciò che i ragazzi immaginavano di poter creare, agendo nello spazio in relazione a un'altra persona danzante, a partire dal nostro testo.

Il tema visitato in *Roseland*, lo stupro evocato, e la tipologia di movimenti aggressivi danzati da un uomo e una donna disegnavano un'atmosfera che, seppur in maniera moderna, si presentava simile al combattimento descritto nel testo poetico.

Abituati a esercitare maggiormente la conoscenza storica, teorica e metodologica piuttosto che le abilità creative, per gli studenti è stato difficile risvegliare ed esercitare l'esplorazione, il problem-solving e l'improvvisazione.

Guardare insieme parti di *Roseland* ha contribuito a far sentire i ragazzi più liberi di improvvisare movimenti personali e a capire come fosse possibile trasformare in danza un tema ispirato allo scontro, attraverso azioni e dinamiche simboliche, piuttosto che imitative.

... danzare-scrivere

Dopo aver concluso il laboratorio, i ragazzi sono stati invitati dalle docenti di lettere a ri-scrivere un combattimento. Dalle parole scritte dai ragazzi mi pare che emerga, oltre ad una limpidezza compositiva, una ricchezza espressiva. Se ne percepisce l'esperienza corporea ed emozionale.

La tabella che segue contiene i versi scelti dal *Combattimento* (a sinistra), il canovaccio motorio di riferimento (al centro) e una selezione dei testi scritti dai ragazzi (a destra) di ciò che mi è parso corrispondente. Ho voluto condividere questo materiale per la ricchezza di personaggi diversi inventati e perché ho colto a tratti un trasudare di corporeità intesa anche come gestione dello spazio e intenzione negli sguardi.

Considero questo risultato nella scrittura importante tanto quanto quello conseguito nella danza. I due processi lasciano una traccia nel campo dell'improvvisazione, della creazione di movimenti e di parole.

<i>Va girando colei l'alpestre cima Ver altra porta ove d'entrar dispone. Segue egli impetuoso</i>	Lei gira intorno (a Gerusalemme) e entra dalla porta della città. Lui la segue impetuosamente	...ed è così che da lontano può avvicinarsi, senza attirare eccessivamente l'attenzione, un altro caccia (personaggi: aerei nemici)
<i>«Guerra e mort'avrai» disse «Io non rifiuto darlati se la cerchi» e fermo attende. Né voi Tancredi, ch'ebbe a piè veduto il suo nemico, usar cavallo e</i>	Fermi; si guardano. Lui da una posizione più in alto si mette allo stesso livello spaziale di lei.	Anche l'aquila frena; si trova sopraelevata rispetto al falco. Si fissano torvi. (personaggi: aquila e falco)

<p>scende, e impugna l'uno e l'altro il ferro acuto ed aguzza l'orgoglio e l'ira accende. E vansi incontro a passi tardi e lenti quai due tori gelosi e d'ira ardenti.</p>	<p>Impugnano le armi. Aumento di ira. Vanno l'uno verso l'altro lentamente, con tensione.</p>	
<p>Odi le spade orribilmente urtarsi a mezzo il ferro e 'l piè d'orma non parte. Sempre il piè fermo e la man sempre in moto né scende taglio in van né punta a voto.</p>	<p>Scontro ma stando fermi. Si muove la parte alta del corpo.</p>	<p>...ma i cavalieri non si distaccano mai dai rispettivi schieramenti, tra i quali rimane sempre un confine ben definito. (<u>personaggi</u>: due schieramenti di cavalieri rivali)</p>
<p>onde sempre al ferir sempre alla fretta stimol novo s'aggiunge e piaga nova. D'hor in hor più si mesce e più ristretta si fa la pugna e spada oprar non giova; dansi con pomi e infelloniti e crudi, cozzan con gli elmi insieme e con gli scudi.</p>	<p>Si colpiscono più volte. Il ritmo si fa più intenso. Corpo a corpo, crescendo. Scontro fisico di armi e oggetti che hanno addosso: sono sempre più vicini.</p>	<p>il D32 inizia a volteggiare quasi armonicamente attorno all'americano che risponde con altrettante prodezze. Le traiettorie dei due aerei si fanno sempre più vicine, tanto che le ali si urtano (<u>personaggi</u>: aerei nemici)</p>
<p>Tre volte il cavalier la donna stringe con le robuste braccia ed altre tante, poi da quei nodi tenaci ella si scinge, nodi di fier nemico e non d'amante. stanco ed anelante e questi e quagli alfin pur si ritira e dopo lungo faticar respira.</p>	<p>Cingere con forza. Lei si libera. Lui è stanco ed ansimante. Si ritirano e respirano a fatica.</p>	<p>...Tancredi la rincorre, la ferisce, la blocca tra le sue braccia. Per tre volte il giovane la stringe, cerca di soffocarla, ma ella riesce a svincolarsi e a sfuggirgli. Dopo aver a lungo combattuto, i due si allontanano; sono molto stanchi, faticosamente respirano. (<u>personaggi</u>: Tancredi e Clorinda, capi delle bande rivali Christians e Pagans)</p>
<p>L'un l'altro guarda e del suo corpo esangue sul pomo della spada appoggia il peso. Torna l'ira nei cori e li trasporta benché deboli in guerra.</p>	<p>Si guardano. Lui si poggia alla spada. Sono deboli fisicamente, ma l'ira li riassale.</p>	<p>Dopo un giro la situazione è invariata, nessuno riesce a prevalere sull'altro. Lo sguardo di entrambi indica che nessuno dei due vuole rinunciare alla vittoria. (<u>personaggi</u>: motociclisti in gara)</p>
<p>Spinge egli il ferro nel bel sen di punta che vi si immerge e 'l sangue avido beve, e la veste che, d'or vago trapunta, le mammelle stringea tenere e</p>	<p>Lui la colpisce definitivamente. Lei sente il sangue caldo che la avvolge e si sente</p>	<p>Clorinda è stanca, perde la concentrazione...un attimo, una frenata, l'impatto. Clorinda è a terra, ha perso il casco che ora le rotola accanto; il sole le illumina il volto. (<u>personaggi</u>: motociclisti in gara)</p>

<i>lieve, l'empie d'un caldo fiume. Ella già sente morirsi e 'l piè le manca egro e languente.</i>	mancare.	
<i>Segue egli la vittoria, e la trafitta vergine minacciando incalza e preme. Ella, mentre cadea,...</i>	Lui si accanisce. Lei cade.	Adamo insegue Eva che fugge...Ma ormai è troppo tardi. Adamo colpisce Eva che cade sul suolo polveroso, abbandonando la spada. (<u>personaggi</u> : Adamo ed Eva, alieni del 2500 d.C.)
<i>Tremar sentì la man mentre la fronte non conosciuta ancor sciolse e scoprio. La vide e la conobbe e restò senza e voce e moto. colei di gioia tramutossi e rise</i>	Si svela l'identità. Lui, tremante, la scopre, la riconosce e resta pietrificato. Lei un attimo prima di morire sorride di gioia	Adamo cerca di capire chi ha colpito a morte. Le solleva il caso. Rimane stupito nel riconoscere Eva: è l'aliena, colei che qualche anno prima, in un clima di pace e tranquillità, gli aveva fatto perdere la testa. (<u>personaggi</u> : Adamo ed Eva, alieni del 2500 d.C.)

E per finire...uno studente così coglie in sintesi la danza trovata.

Inseguimento, sguardo,
contatto, odio,
morte...
Disperazione, estrema disperazione!

Nota: l'anno successivo il laboratorio è stato riproposto sempre per due classi di II liceo.

Il tema generale è stato nuovamente 'Danza e poesia'. In questo caso, però, l'obiettivo è stato quello di far conoscere e rinforzare le conoscenze di alcuni elementi formali poetici e coreutici.

In particolare gli stimoli presi in considerazione sono stati derivati dalla poesia barocca, pur essendo alcuni di essi riferibili anche ad altri ambiti letterari.

Le esercitazioni coreografiche si sono articolate a partire dal tema della ripetizione variata, ossia modi compositivi per ottenere variazioni di un tema dato. Alcune figure retoriche sono state prese in considerazione, come ad esempio l'iperbole, il chiasmo e la duplicazione, come anche esempi di ripetizioni 'a specchio', ossia il retrogrado e l'inverso. Si sono realizzati motivi coreutici a cui sono state applicate strategie compositive ispirate alle figure sopra citate.